

## — ‘Parole e silenzi’: la seconda volta del Festival dei Diritti Umani

“Dal luglio 2016 sono stati chiusi 158 media, incluse 60 televisioni e radio, 19 giornali, 29 case editrici e 5 agenzie [...], 150 giornalisti arrestati. La Venice Commission ha descritto

quello che succede in Turchia come una “mass liquidation” del sistema mediatico turco. E adesso che lo scrive anche l’Ocse, come la mettiamo con la Turchia di Erdogan? Non c’era bisogno che il giornalista e documentarista Gabriele Del Grande venisse fermato al confine con la Siria, e neppure del Festival dei Diritti Umani per sapere che in Turchia la libertà d’espressione è franata sotto i colpi del regime. Ma è utile rimarcare che le manette ai giornalisti sono strettamente connesse con la democrazia”. Così Danilo De Biasio, che ne è direttore, racconta il senso della seconda edizione del Festival dei Diritti Umani in programma dal 2 al 7 maggio alla Triennale di Milano. Il festival, che ha come sottotitolo ‘Parole e silenzi. Libertà e limiti’, ha scelto come propria immagine simbolo, in

una gradazione di grigi a significarne la complessità, una frase di Jean-Paul Sartre: “Ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche”.

“Nella sei giorni del festival intrecceremo documentari, testimonianze dirette, talk, film e presentazioni di libri. Non faremo classifiche delle nazioni in deficit di libertà”, continua De Biasio, “e vorremmo parlare delle censure, ma anche dei condizionamenti che i giornalisti si autoimpongono per seguire l’onda mainstream, perché la parola non è solo sinonimo di libertà, ma anche arma di offesa, di denigrazione, e può diventare menzogna. Siamo o non siamo nell’era della post verità?”.

Si comincia il 2 maggio con una lezione su ‘Giornalismo a libertà vigilata’ con Ferruccio de Bortoli e il giornalista turco Ahmet Insel; si proseguirà, tra gli altri appuntamenti, con i giornalisti minacciati dalle mafie e con la mostra fotografica degli ultimi scatti in Ucraina di Andy Rocchelli, ucciso nel maggio del 2014 a Slovian-sk Raion.

Il festival dedicherà molta attenzione a diverse zone del mondo, all’Azerbaijan, alla Cina – con la videointervista, sabato 6 maggio, all’artista Ai Weiwei – e al Messico. Qualche numero per finire: sono 19 i documentari in concorso, 5 le premiere cinematografiche, 70 gli ospiti da 40 Paesi e 2.500 gli studenti che parteciperanno alle giornate del festival.

© riproduzione riservata



Danilo De Biasio (a destra)  
con Piergaetano Marchetti



L'avvocato Paolo Bernasconi,  
uno dei finanziatori

